

# NESSUN UOMO È UN'ISOLA

*Nessun uomo è un'isola,  
completo in se stesso.  
Ogni uomo è un pezzo del continente,  
una parte del tutto.*  
John Donne

Quante volte ci si allontana dal proprio paese o città per un periodo lungo o breve, o anche per sempre, ma nel cuore resta il desiderio di ritornare perché un ricordo ci lega ad essi. È con questa metafora di John Donne che voglio raccontare questa nuova coinvolgente esperienza che mi ha lasciato un segno indelebile. La scorsa estate 2024, in qualità di presidentessa del Club Fotografico "Il Campanile" BFI di Noventa Vicentina (VI), vengo contattata da Margherita Boccali, antropologa visuale, insegnante e socia del club, la quale mi spiega che comincerà diversi corsi di fotografia rivolti a gruppi di studenti/esse di scuole secondarie di primo grado del Basso Vicentino. La stessa mi riferisce che si tratta di un progetto finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus, percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità, emanato nell'ambito del Programma Nazionale "Scuola e Competenze (FSE+ 2021-2027)". Il tema sarà - INSIEME PER CONOSCERE E SPERIMENTARE, "Photovoice: la voce e le immagini dei nostri luoghi" - e si svolgerà nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025. Il photovoice è una metodologia che nasce negli anni '90 nell'ambito della psicologia di comunità, è uno strumento di analisi e ricerca strettamente intrecciato alla partecipazione dei cittadini e può essere usato per rappresentare e migliorare la propria comunità utilizzando il linguaggio della fotografia. Il primo corso ha coinvolto un vivace gruppo di ventidue studentesse e studenti della Scuola Secondaria di primo grado "F. Petrarca" di Campiglia dei Berici, piccolo paese in provincia di Vicenza. È stato promosso dalla professoressa Renata Maistrello, la quale



ha svolto ruolo di tutor interno, e guidato dalla professoressa Margherita Boccali quale esperta formatrice esterna. Ha avuto luogo dal 26 giugno 2024 al 9 luglio 2024, in orario mattutino, per un totale di trenta ore, e si è concluso con l'inaugurazione di una mostra collettiva finale delle fotografie realizzate dai/dalle partecipanti presso il Comune di Campiglia dei Berici. Il tutto è iniziato con la visita ad una mostra fotografica presso la sala esposizioni di Villa Barbarigo, residenza municipale di Noventa Vicentina (VI), organizzata dal Club Fotografico che rappresenta e in collaborazione con la Pro Loco. In questo primo incontro ho spiegato come è nato il nostro Club Fotografico



(che nel 2025 compirà 30 anni) e la sua affiliazione alla FIAF, Federazione Italiana Associazioni Fotografiche. Dopodiché i/le partecipanti hanno sfogliato le riviste di FOTOIT, importante rivista di cultura d'immagine nel panorama italiano della fotografia; ognuno/a di loro ha scelto una foto che, in seguito, avrebbe provato a reinterpretare e a riprodurre. Dopo alcune lezioni sulle teorie e tecniche della fotografia e lo svolgimento di esercitazioni pratiche, l'esperta formatrice ha assegnato alle ragazze e ai ragazzi un compito fotografico molto interessante: ritrarre un proprio luogo del cuore. I luoghi del cuore sono i posti ai quali siamo legati per diverse ragioni: sono quelli in cui ci si sente al sicuro, i posti in cui ci si sente se stessi, quelli in cui ci si può sentire liberi e non giudicati dagli altri. Sono i luoghi in cui si sta bene, in cui si trovano delle persone importanti, posti a cui si è legati per dei ricordi. Sono luoghi che hanno una storia familiare e/o collettiva, che fanno provare delle emozioni, a volte anche contrastanti.

La fotocamera, nella maggioranza dei casi quella dello smartphone, si è rivelata uno strumento prezioso per rappresentare i luoghi scelti e per coinvolgere i partecipanti nel relativo processo di ricerca. Le foto sono diventate oggetto di analisi e discussione di gruppo e ciò ha permesso di parlare, riflettere ed esprimere pensieri, emozioni e racconti, scoprendo punti di vista diversi ma anche aspetti in comune.



Questo laboratorio è servito per assumere maggiore consapevolezza critica riguardo alla realtà che ci circonda, in particolare riguardo alla relazione che c'è tra noi e i luoghi in cui viviamo, e la mostra collettiva finale è stata la restituzione alla comunità intera di quanto emerso. In conclusione, sono onorata di poter collaborare ad attività come queste e perciò ho conferito un importante riconoscimento alle ragazze e ai ragazzi, rendendoli soci e socie del club stesso, e consegnando degli attestati di merito alle foto più rappresentative.